****

 **d. FRANCO SCARMONCIN**

 **cell. 338 934 4019**

 **email: franco.scarmoncin@gmail.com**

 **www.scarmoncin.org**

 **22.03.18**

 MA QUESTI PD SI FANNO

 O CI SONO?

 Ieri sera (mercoledì 21 marzo alle ore 20,30) ho partecipato, invitato da un amico, a un incontro di simpatizzanti e votanti PD in un’aula della Facoltà teologica del Triveneto in Via Barbarigo a Padova.

 L’incontro era organizzato dall’Ufficio diocesano per la “pastorale sociale”, il cui responsabile è don Marco Cagol.

 Io, nonostante fossero presenti il Vicario Generale della Diocesi mons. Giuliano Zatti e don Giuseppe Masiero esperto in materia, mi sentivo un infiltrato e nonostante il clima piuttosto familiare non ho preso la parola, sia perché era aperto ai laici del PD, sia per i motivi che dirò subito.

 La partecipazione mi è sembrata buona, la sala era gremita da oltre un centinaio di persone, forse 150.

 I relatori erano: Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo che coordinava gli interventi;

due sociologi, uno dell’Università di Padova prof. Stefano Allievi e uno di Trieste prof. Luigi Gui; con la presenza pure di un ex parlamentare prof. Giovanni Saonara, che ha presentato alcune slide sui dati percentuali delle ultime votazioni del 4 marzo.

 Alcune osservazioni personali:

1° Le proiezioni sul grande schermo dei dati percentuali delle votazioni erano talmente scritte in piccolo che non si riusciva e leggere nulla… quindi praticamente inutili per i partecipanti… e io ero tra le prime file.

Saonara doveva curare meglio la sua parte.

2° I microfoni funzionavano a singhiozzo o a corrente alternata…

Prima di questi incontri, bisogna preparare pure la sala e le attrezzature, per non fare la figura degli improvvisatori o che non si fanno le cose con serietà.

3° Interessante, anche se abbastanza scontato, mi è parso l’intervento del prof. Allievi su alcuni rilievi emersi a suo avviso da queste votazioni… comunque del tutto condivisibile la sua lettura dei risultati elettorali:

brutta campagna elettorale,

poca passione politica,

scarsa partecipazione dei corpi-intermedi,

è stata una rivoluzione elettorale,

promesse inutili, scontate e inefficaci,

non hanno votato le persone, ma i simboli, straordinario ricambio del ceto politico,

il tema immigrazione ha certamente spostato l’elettorato,

stare all’opposizione farà bene… ecc…

4° Il prof. Gui ha invece trattato sui massimi sistemi politici, partitici ed elettorali… in sostanza non ho capito quasi nulla.

Mi dispiace per i suoi alunni dell’Università di Trieste.

5° Gli interventi, molto numerosi, mi sono parsi non solo superficiali, ma inutili.

A parte uno che ha criticato la Legge elettorale e un altro che ha detto a chiare lettere che il risultato per il PD è sic et simpliciter un fallimento del partito… tutti gli altri mi sono sembrati fuori dalla realtà;

uno addirittura, visto il risultato deludente, prospettava un possibile ritorno alla vecchia DC, che comunque anche lui riteneva una proposta inattuabile.

6° Nessuno dei presenti, né dei relatori, né del pubblico, tutti iscritti al PD e vecchi ex simpatizzanti della DC, ha rilevato il fatto che se il PD ha ricevuto una pedata in bocca clamorosa dall’elettorato, con un flop inaspettato, è stato per non aver favorito alcuna scelta di sinistra, si è comportato come un partito di destra alleata con Berlusconi.

Molto grave!

 Nessuno che abbia mosso una pur modesta critica a Renzi e al suo giglio magico per 5 anni di politiche contro le classi sociali più povere, contro i pensionati, il mondo operaio o il lavoro dei giovani.

 Nessuno dei presenti ha alzato un ditino per muovere qualche appunto a leggi pasticciate di questa ultima legislatura (Renzi) tutte scritte con l’appoggio e l’approvazione di FI (Berlusconi e Verdini).

 Nessuno ha rilevato che le grandi opere volute dal Governo PD, tipo: il ponte di Messina, la TAV, il Mose, sovvenzionamenti per nuove armi di guerra, Consip, salvataggio delle Banche, ecc… sono inutili e finiscono solo a foraggiare amministratori e politici incapaci e corrotti;

mentre Renzi e gli amici di Governo non hanno mai pensato seriamente a dare una risposta ad alcune necessità primarie: Giustizia, delinquenza, lavoro dei giovani, immigrazione, messa in sicurezza del territorio, ecc…

7° Nessuno dei presenti ha fatto presente che il voto del 4 marzo era un “voto di protesta” dell’elettorato italiano arcistufo di una classe politica italiana incapace, che delle classi più povere “se ne frega altamente”.

Il voto contro il PD (come l’astensione) mi sembra un evidente segno di dissenso dell’elettorato per le scelte tutt’altro che di sinistra del partito, accodato a FI.

8° Ho avuto, ieri sera, l’impressione di assistere a un incontro con persone che non avevano vissuto in Italia questi ultimi 25 anni:

non una critica al partito, non una critica a Renzi (erede naturale di Berlusconi e del berlusconismo) che dalla bicicletta era passato all’aereo personale (140 milioni di euro… mai messo in funzione);

non una critica a una molteplicità di leggi pasticciate, che dovevano rivedere un quarto d’ora dopo che erano state decise.

Es. quella sulla difesa personale, quella recente sul sistema carcerario, sulle intercettazioni telefoniche,

sul sovvenzionamento alle Banche e non ai risparmiatori, ecc…

9° Non ho sentito un cenno alle leggi di questi ultimi anni volute dal Governo Renzi:

- sulla “Buona Scuola”,

- sulla sanità,

- sul Jobs-act,

- sulla soppressione dell’Art. 18 dello Statuto dei Lavoratori,

- sul famigerato tentativo di riformare la Costituzione,

- sulle spese militari,

- sull’acquisto di nuove armi e aerei da guerra,

- sulle cosiddette “missioni di pace” in Afghanistan o in altre zone di guerra dove siamo ancora presenti con i nostri soldati,

- sulla legge Fornero,

- sulla legge per la difesa personale per cui ci si può difendere in maniera adeguata… ma solo di notte…

- sulla riforma elettorale pasticciata e nefanda.

Questa poi è l’esempio più lampante:

fatta apposta per impedire ai 5 stelle di andare al Governo (e ci andranno comunque) e per favorire invece con i sistemi blindati delle circoscrizioni, personaggi alla: Sgarbi, Ghedini, Elena Boschi, Brunetta, D’Alema, Franceschini, Santanchè, Bonino, Rosato, Gelmini, Renzi, Luca Lotti, ecc… molti indagati o sotto processo….

10° Mentre i presenti intervenivano numerosi e decisi, pensavo: ma queste persone che dovrebbero leggere come “un segno dei tempi” questa votazione disastrosa per il PD, ponendosi degli interrogativi e qualche dubbio… ma dove vivono? Con chi parlano? Che giornali leggono? Solo la Difesa del popolo e l’Avvenire ?

Ma parlano veramente con la gente o sono dentro a un guscio dal quale non riescono ad uscire?

11° Se gli iscritti al PD, che mobilitano in un’area cattolica, sono “così poco critici” nei confronti dei loro dirigenti e con se stessi… non solo non vanno da nessuna parte, ma alle prossime consultazioni le percentuali del partito saranno da prefisso telefonico.

12° Non ho sentito una parola (può essere che non fosse la sede opportuna) su un possibile futuro cammino del PD:

andare all’opposizione oppure dare un appoggio esterno ai 5 stelle o alla Lega?

 Se i 5 stelle riescono ad accordarsi con la Lega per decidere una legge elettorale “decente” (e non ci vuole molto) e poi si va al voto: spariranno PD, FI e LeU.

 Se invece il PD accettasse di dare un serio e leale appoggio esterno, senza pretendere ministeri al Governo dei grillini, probabilmente potrebbero venirne fuori non troppo ammaccati.

 Posso sbagliarmi, anzi spero di sbagliarmi, ho tuttavia l’impressione che né i sociologi di Padova e di Trieste, né gli elettori del PD si rendano conto di come stanno veramente le cose e che ormai sono dei sopravvissuti… e temo che neppure gli iscritti al PD a Roma non la pensino molto diversamente da quelli di Padova… purtroppo.